



Caro Ugo,

Ieri ho finito di leggere Erba Cedra, quella che al mio paese i vecchi portavano un rametto dietro le orecchie e ogni tanto se lo passavano sotto il naso respirando profondamente, a volte la passavano anche sotto il naso dei bambini, dicendo: chè profumme!

nel medioevo si era soliti, soprattutto nel nordeuropa uscire, portando in mano delle palle odorose fatte di legno e materiale spugnoso

su cui venivano infilati chiodi di garofano e altre essenze odorose. Si pensava che oltre a tenere lontano i miasmi prodotti dai liquami umani e delle industrie artigiane, si pensava tenesse lontana anche ogni sorta di malattia come la peste, ma così non era come racconta Manzoni nei Promessi Sposi. Quindi, man mano che leggevo il tuo libro vi trovo molte cose della mia infanzia e anche riferimenti culturali altri, in quanto la geografia fisica di prossimità e anche quella geoculturale fanno sì che molte cose si tocchino. I riccioli tirabaci descritti da D'Annunzio ne La Figlia di Iorio e messa in colore da Francesco Paolo Michetti.

Per cui ti chiedo quando di autobiografico c'è in questo tuo primo romanzo che scorre veloce e si legge benissimo? perché la protagonista non ha nome seppur additata e desiderata da tutti? Interessante la figura di chi in un mondo di arcaismi usa il corpo, il biopotere avrebbe detto Foucault, per affermare per quanto possibile l'indipendenza in un luogo e da un destino da cui non si può sfuggire.

Non c'è necessità di fuggire anche perché il terremoto cambierà tutto. Il terremoto fuori e dentro che fa politica la scrittura, analizza e dice della corruzione del caciocavallo ieri e della mazzetta oggi: La "nostalgia?" anche pasoliniana di un mondo arcaico che scompare, mangiato dalla società dello spettacolo e che cancella il saper fare, sostituendolo con il saper fare che tutto distrugge più del terremoto.



Distruge anche quell'idea che ha fatto il paesaggio che non è solo di natura, ma anche di cultura, esperienza, uomini e donne che fanno mente e paesaggio.



Giacinto di Pietrantonio